



Il Presidente

Dott GIANNI FLORIDO
Presidente della Provincia
Dott EMANUELE FISICARO
Ass. PI e Università e v. Presidente
Componenti dei “Tavoli”

E p c

OGGETTO : richiesta convocazione “Tavoli”

A conclusione della II Settimana della Conoscenza, durante la quale le tante riflessioni e confronti, anche con centinaia di maturati e laureati a Taranto, hanno consentito di scandagliare le varie problematiche e criticità del sistema scuola e università a Taranto, questo Comitato ritiene urgente da parte delle SS. VV. la convocazione sia del “tavolo istituzionale su scuola, università, mercato”, sia la Consulta della Scuola Secondaria.

Ormai le lezioni nelle varie scuole della realtà jonica sono iniziate, si sono svolte nell’Università le “prove d’accesso”, è prevista per l’11 ottobre ’10 l’avvio delle lezioni universitarie, siamo alla vigilia della scadenza dell’accordo con l’Università di Bari, è stata avviata alla Camera dei Deputati la discussione sulla Riforma universitaria e varie sono le iniziative delle università nella filosofia della riforma (vedi federazioni), si vanno stringendo i tempi per il cosiddetto dimensionamento scolastico e la conseguente razionalizzazione per ambiti territoriali dell’offerta formativa.

C’è da rilevare, inoltre, che con la fine del 2010 il Commissario del Consorzio Universitario Jonico dovrà, d’intesa con i Soci “residui”, decidere le sorti del CUJ e che quindi difficilmente potrà assumere impegni economici nell’ambito del nuovo accordo di programma

Discende da queste considerazioni e dalle citate indicazioni emerse nella SETTIMANA la richiesta urgente di convocazione dei “Ttavoli”.

Poiché da sempre questo Comitato ha svolto azione di stimolo e di proposta, si ritiene utile, anche ai fini dell’apertura del confronto, evidenziare alcune situazioni e avanzare qualche prima proposta:

SCUOLA

Si ritiene opportuno riprendere alcuni Indicatori per il lavoro:

Scuole

- 1- si registrano 29 reggenze, 1 incarico di presidenza , circa 10 pensionamenti per limiti di età dei dirigenti scolastici dal 1° settembre 2011 (in totale circa 40 presidenze libere)**
- 2- dopo le iscrizioni questa la situazione numerica delle scuole con riferimento agli alunni :**

a) 30 scuole con meno di 500 alunni (dai 274 IC Galilei, ai 296 SM Foscolo, 213 Ist Nitti, 429 Ist Falanto, 369 SM Andria, ecc);

b) 19 scuole con un numero di alunni fra 500 e 600

sulla base di questi dati è possibile, dopo aver verificato l'andamento demografico per i prossimi 5 anni (certamente negativo), procedere ad una seria, condivisa e programmata razionalizzazione delle scuole sul territorio jonico, nella consapevolezza che solo una scuola con una consistenza numerica di alunni stabile nel tempo, può programmare l'offerta formativa adeguata alle attese degli studenti e delle famiglie, anche con riferimento alle risorse finanziarie e strutturali.

STRUTTURE

Il dimensionamento può e deve essere anche l'occasione per una verifica puntuale delle strutture scolastiche onde evitare edifici sotto utilizzati, aule fatiscenti e in generale ubicate in civili abitazioni, una politica programmatica di edilizia scolastica in sinergia fra Provincia e Comuni.

In tale contesto le "criticità" di questa estate devono trovare delle soluzioni non più di "emergenza", ma frutto di una seria analisi e programmazione (solo a titolo indicativo si fa riferimento al Ferraris, Archita, Moscati, Lisippo, Archimede e in alternativa a possibili soluzioni derivanti dall'edificio Costa, dalla Consiglio con accorpamento delle classi alla Galilei, dalle aule della discesa Vasto, da via Deledda, all'ex Frisini, ecc)

Offerta formativa della scuola secondaria superiore.

Il riordino della scuola secondaria di 2° grado con i 6 licei, i tecnici strutturati in 2 settori e 11 indirizzi, i professionali con 2 settori e 6 indirizzi, ha delineato un nuovo impianto organizzativo a partire dalle classi prime di questo nuovo anno scolastico 2010-2011, innestando il nuovo ordinamento sulla situazione di fatto.

Ora s'impongono scelte ragionate che porteranno a scelte strategiche sul futuro assetto della scuola secondaria superiore a Taranto e provincia dal momento che sono saltate le "vecchie denominazioni gentiliane" per cui ad es. nella città di Taranto solo i Licei Q. Ennio e Battaglini sono classificati l'uno come liceo Classico, l'altro come Liceo Scientifico.

Tutti gli altri, poiché hanno diversi percorsi, dovrebbero essere classificati come istituti di istruzione superiore.

Sono da fare scelte non nominalistiche, ma di strategia territoriale collegata alla definizione degli **AMBITI TERRITORIALI**, ma anche alla capienza e agibilità delle strutture scolastiche il cui monitoraggio diventa indispensabile conoscere.

-- E' possibile almeno a Taranto (in provincia l'offerta formativa non può non tener conto delle istanze degli studenti di quel territorio) ipotizzare licei omogenei ovvero: scientifico, classico, artistico, delle scienze umane, linguistico? E' possibile una razionalizzazione degli istituti professionali e tecnici evitando sovrapposizioni e duplicazioni?

Polo universitario jonico

Oggi a Taranto sono istituite e attivate 4 facoltà:

ingegneria, giurisprudenza, scienze, economia

alcuni Corsi di laurea a ciclo completo (ingegneria, scienze giuridiche, economia, con la cosiddetta laurea magistrale); un certo numero flessibile (viste le cancellazioni e/o sospensioni di questi ultimi anni) di corsi di Laurea di 1° livello due Dipartimenti.

E' questa offerta formativa universitaria funzionale alle potenzialità e vocazionalità del territorio e rispondente, soprattutto, alle attese dei nostri studenti?

E' una "università di eccellenza articolata sulla ricerca" o un modesto lezionificio ed esameificio con qualche laboratorio e qualche biblioteca?

Vi è un raccordo fra le 4 facoltà e i vari corsi di laurea con la scuola, il territorio, le imprese, gli enti di ricerca, l'associazionismo, la Capitaneria di Porto, la Marina Militare, le Soprintendenze, il mercato del lavoro e delle professioni? (una prima risposta negativa è emersa in questi giorni constatando che il Comitato scientifico del nascente museo Pantaleo al di là del prestigioso incarico affidato – finalmente – al prof Cosimo Damiano Fonseca, non vede coinvolto il corso di laurea in Scienze dei Beni culturali, peraltro mai coinvolto in iniziative prestigiose del territorio come il Satyrion o, fra qualche giorno, il Convegno internazionale della Magna Grecia; si parla di porto e pesca e si sospende il Corso di Laurea sulla maricoltura; di Ambiente e i nostri Laureati in Scienze Ambientali, corso solo dopo oltre vent'anni di 1° livello, non trovano collocazione alcuna sul territorio).

STRUTTURE

S'impone una razionalizzazione delle strutture che Provincia, Comune di Taranto e ASL hanno messo a disposizione del polo universitario jonico, una razionalizzazione che chiarisca bisogni e prospettive e definisca tempi di utilizzo: Convento S Francesco, Palazzo Delli Ponti, Palazzo Amati, Ospedale S Giovanni di Dio (a quando la ripresa dei lavori?), via Deledda, etc..

L'ubicazione dei Centri di ricerca

Oltre alla Provincia e al Comune di Taranto (sino al 31 dicembre 2010 il CUJ) e agli enti che hanno sottoscritto con l'Università di Bari, l'accordo di programma in scadenza a ottobre 2010 , quali Associazioni, istituti di credito , imprese sono coinvolte nella definizione e nel "sostegno" FINANZIARIO ED OCCUPAZIONALE ai vari Corsi di laurea, e, conseguentemente, a coloro che si laureano a Taranto? Sono domande che devono intendersi come INDICATORI per una riflessione a tutto campo, una seria rivisitazione dell'offerta formativa universitaria del polo jonico, la individuazione di strumenti di sostegno quali la FONDAZIONE

Il polo universitario jonico deve puntare alla stabilità formativa, all'eccellenza, alla specificità, alla ricerca.

Non può definirsi "università" se i Corsi sono semplici doppioni di Bari, non consentono agli studenti di completare il loro percorso formativo visto che i Corsi di 1° livello non essendo state neanche definite le declaratorie (fatta eccezione per le professioni sanitarie) di fatto danno solo la possibilità ai laureati di chiamarsi dottori senza alcuna possibilità lavorativa e professionale" e solo con il lasciapassare per altra università fuori Taranto .

URGE definire un vero e proprio PROGETTO TARANTO UNIVERSITARIA , con il coinvolgimento indispensabile della Regione e del MIUR . Un PROGETTO che la realtà jonica deve PROPORRE all'Università e non viceversa come sembra stia accadendo

Queste alcune proposte del CQV nell'attesa del confronto democratico.

Taranto 21 settembre '10

Carmine Carlucci